



Commemorare e non celebrare. Per capire la storia del Risorgimento italiano e le basi sulle quali si è costruita l'unità d'Italia, l'associazione culturale **Veritatis Splendor** ha organizzato un convegno presso il Convento dell'Immacolata a Salerno, al quale hanno partecipato illustri studiosi quali

il

prof. Giovanni Turco

, docente di Filosofia politica all'università di Udine,

Marina Carrese

, giornalista e fondatrice della casa editrice Il Giglio, e il prof.

Guido Vignelli

, vicepresidente del Centro Culturale "Lepanto" di Roma.

Il dibattito, introdotto e moderato dal prof. **Marco Di Matteo**, è ruotato intorno alla memoria storica che implica un giudizio critico sugli eventi, passaggio ineluttabile per discernere la verità del passato, analizzare gli accadimenti senza rischiare di scendere nella retorica celebrativa. Il prof. Turco nell'introdurre la sua relazione, sottolinea questo aspetto: "

la storia non si celebra, ma la si studia, la si analizza per capire. Un Paese che si ferma a celebrare la sua storia è un paese che non vuole crescere, ma soprattutto un Paese che vuole imporre una verità e una sola lettura del suo passato. Fa della storia la perenne profezia del mondo nuovo, anzi i bagliori della ideologia pretendono di essere l'anticipo dell'utopia da instaurare. Solo così si spiega la pretesa di celebrare, cioè di fare della memoria un atto liturgico, perché celebrare appartiene alla dimensione della verticalità che si inserisce nella orizzontalità del tempo. Celebrare vuol dire negare la possibilità di discutere la storia

".

Come affrontare, dunque, il Risorgimento italiano? Che interpretazione dare a quanto accaduto tra il 1859 e il 1861? Siamo dinanzi all'unificazione del popolo italiano oppure siamo dinanzi a una imposizione coatta di una unità ideologica che ha negato in radice tutti i motivi autentici di

unione tra gli italiani?

Del resto se *Antonio Gramsci* definì la classe dirigente italiana pre e post-unitaria come "una banda senza coscienza e senza pudore che ha triturato l'Italia", appare evidente che qualcosa non sia andato come ci è stato raccontato. Per capire cosa unisce veramente il popolo italiano, bisogna anche capire che cosa abbia contribuito alla definizione d'identità del popolo italiano e cosa ha rischiato di disintegrare quest'unità.

I problemi possono essere esemplificati attraverso due riferimenti giornalistici. *Ernesto Galli della Loggia*, sul

[Corriere della Sera](#)

del 23 agosto 2009, nell'articolo "La nazione abbandonata" parla dell'immagine distorta, ma sempre più diffusa, della storia del nostro Paese, in particolare della formazione dello Stato unitario. In particolare scrive: "La nascita di una nazione ha bisogno di un'idea politico-culturale forte, che rispecchi il senso e i valori della sua identità e della sua storia. In contrapposizione a una visione oleografica del Risorgimento è venuta formandosi, e ormai dilaga, una visione dove le cose di cui vergognarsi non si contano.

Ciò che è nuovo di questa immagine è, sì la sua crescente popolarità, ma soprattutto il fatto che essa è diffusa più o meno in ugual misura tanto al Nord che al Sud. È il secondo dei due aspetti che sta producendo il senso di radicale distacco, di disaffezione profonda nei confronti dell'idea d'Italia, a cui tanti italiani, soprattutto giovani, sono soliti ormai dare voce".

Antonio Polito, sempre sul *Corriere della Sera*, ha scritto: "Sventolano ancora i tricolori sulle scuole, e su Youtube impazza ancora l'inno di Mameli nella strepitosa versione sanremese di Roberto Benigni. Ma la retorica dell'unità d'Italia, neanche due settimane dopo, sembra già spazzata via dal miserando spettacolo della disunione nazionale".

Cosa è accaduto per spingere a una diffusa allergia al senso della nazione e di unità? Com'è possibile che un Paese non si riconosca nei valori fondanti della nazione, inculcati come fossero il verbo?

Fatti e misfatti del Risorgimento italiano

Scritto da Paolo Carotenuto

Mercoledì 22 Giugno 2011 11:00

ASSOCIAZIONE CULTURALE
Veritatis Splendor

Fatti e misfatti del Risorgimento italiano



Intervengono

Prof. Giovanni Turco

Docente di Filosofia politica
presò l'Università di Udine

Dott.ssa Marina Carrese

Giornalista

Prof. Guido Vignelli

Vicepresidente del
Centro Culturale "Lepanto" di Roma

Venerdì

17 Giugno 2011

ore 19,00

Sala "Molinari" - Chiostro del Convento dell'Immacolata
Piazza S. Francesco - Salerno

Per informazioni: info@veritatis-splendor.net

[Video 1](#)